

PRESTAZIONI



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Sviluppo sostenibile l'Italia si mobilita
Dal 22 maggio al 7 giugno, 17 giorni per mobilitare l'Italia al fine di centrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. Oltre 200 eventi su tutto il territorio nazionale organizzati dagli oltre 160 aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), tra cui il Csi e da numerose università. Restano "solo" 13 anni per riuscire a centrare i 17 goal fissati dall'Onu e sottoscritti anche dall'Italia. Per "portare tutti i Paesi del mondo a cambiare politiche, stili di vita e strategie delle imprese. Un vero e proprio cambio di paradigma, basato sul ripensamento dei sistemi sociali ed economici per conseguire uno sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista, non solo quello ambientale.



di Vittorio Bosio

Tra il sogno olimpico e il bisogno di uno sport umano

Il Csi si rinnova e mette fra gli impegni per il futuro immediato una confermata attenzione per il sociale. Lo aveva ribadito Giovanni Malagò, all'indomani della sua recente rielezione, e lo rafforzano tante Federazioni che nel segno del turn over dei presidenti (il rinnovamento ai vertici federali è stato pari al 37%) si apprestano ad iniziare un nuovo cammino di promozione dello sport, a tutti i livelli, in tutte le istituzioni preposte (Federazioni ed Enti di promozione sportiva in particolare): dalla formazione dei campioni del domani alla diffusione dello sport ovunque, fin negli angoli più nascosti della società civile. Si tratta ora di vedere come si concretizzeranno tanti progetti che in parte sono già stati realizzati, specie negli ultimi tempi, e in parte invece devono ancora

essere riempiti di contenuti. Di certo il presidente del comitato olimpico intende fare sul serio. Federazioni ed Enti di promozione sportiva sono pronti ad aiutare lui e la sua nuova squadra, perché di sport la nostra società ha grande bisogno. Ha necessità di luoghi attrattivi verso i giovani, di aggregazione e di educazione, di formazione e di crescita all'interno delle diverse discipline sportive. Giustamente però Malagò parla di "sogno olimpico". Da parte nostra ci riproponiamo con la trasparenza di sempre per continuare a fare quello che sappiamo meglio fare. Abbiamo alle spalle oltre 70 anni di militanza nei quartieri, nelle scuole, negli oratori, nei centri sociali. Siamo presenti dove si praticano sport individuali in palestra e all'aperto, siamo sulle piste da sci come in strada con il

ciclismo e tanto altro ancora. Non "produciamo" campioni, ma possiamo continuare ad essere, come sempre siamo stati, il miglior terreno di coltura iniziale. Il Centro Sportivo Italiano non persegue lo sport olimpico ma forma bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini al rispetto e all'amore per le discipline sportive. Su questo terreno fecondo sono poi cresciuti fior di campioni che hanno dato esempi spesso meravigliosi di come si possa arrivare ai vertici mondiali mantenendo fede alla propria origine, alla cultura e alla capacità di conseguire anche i risultati più prestigiosi. Perché, non dimentichiamolo, campioni si diventa se da piccoli si è fatta scuola di valori, di sacrificio, di dedizione, di generosità, di lealtà. Ecco dove sta la continuità fra la nostra realtà promozionale, tanto

diffusa quanto poco conosciuta dalla grande comunicazione, e quella più specialistica delle Federazioni. Questo compito educativo e formativo lo sentiamo fortemente nostro, anche se i riflettori vengono puntati da altre parti, anche se le tv, i giornali, le radio e tutti i social spesso impazziscono per le mirabili gesta di qualche campione, assunto quasi ad idolo. Noi vogliamo continuare a lavorare di cello per contribuire, con le Parrocchie, con gli Oratori, con le famiglie, e le società sportive con i servizi sociali, sportivi e culturali delle Amministrazioni comunali, a modellare le donne e gli uomini del domani. Donne e uomini ricchi della loro umanità prima ancora di essere campioni. Anzi: campioni perché ricchi della loro esperienza umana da offrire come esempio ai giovani.

Due gare in programma per l'amen conclusivo del Mondiale della Chiesa

«Le partite sono sempre laboratori di vita ecclesiale»

Che vinca la squadra più brava! È questo il mio augurio per la finale della Clericus Cup di quest'anno. Saluto, perciò, la squadra del Pontificio Collegio Urbano che ha conquistato un meritato posto nella finale. E, allo stesso tempo, dichiaro che tifo, con entusiasmo, per la squadra della Pontificia Università Gregoriana. È bello vedere che, alla finale, arrivano due squadre caratterizzate da una grande internazionalità. Il Pontificio Collegio Urbano è un collegio che accoglie studenti provenienti soprattutto dall'Africa e dall'Asia e questa realtà internazionale è ben presente nella



Nuno da Silva Gonçalves

sua squadra. La Pontificia Università Gregoriana, a sua volta, accoglie studenti da 116 Paesi e anche questa grandissima internazionalità è ben presente nella squadra arrivata con grande merito alla finale. L'internazionalità delle due squadre rende visibile il modo attraverso cui lo sport unisce e approfondisce i legami. Seminaristi, giovani sacerdoti, religiosi e laici che studiano ogni giorno nelle istituzioni ecclesiali romane trovano, nella Clericus Cup, un'occasione per conoscersi meglio e, perché no, anche un'occasione di maturazione umana davanti alle vittorie o alle sconfitte. Lo sport è sempre un laboratorio della vita. Nel nostro caso, è anche un laboratorio della vita ecclesiale a Roma, ricca di diversità culturale e ricca di incontri tra centro e periferia. È appunto questo incontro così diversificato, propizio all'arricchimento e alla fecondità reciproca, che la Clericus Cup ha reso possibile anche quest'anno. Il mio ringraziamento, quindi, al Csi che prende la responsabilità di questa iniziativa ormai indispensabile nella vita dell'Urbe. Nuno da Silva Gonçalves, S.J., Rettore della Pontificia Università Gregoriana



I due rettori delle squadre finaliste si confrontano prima del match

«Oltre la vittoria ci sono in gioco i valori umani e cristiani»

La finale della Clericus Cup non è nuova per la squadra del nostro Collegio. I nostri alunni hanno imparato però che proprio nel calcio le sorprese sono spesso dietro l'angolo. Ecco perché in questi giorni oltre alla carica emotiva, non mancano anche la tensione e l'attesa. Il desiderio di far tornare il trofeo sul colle giaccolense, nel refettorio del nostro Seminario missionario, dove potrà essere nuovamente ammirato da tutti, è forte. La tifoseria è già pronta a sostenere i nostri bravi giocatori. Anche se predomina in squadra la componente africana, la Clericus Cup coinvolge tutta la nostra comunità: 158 alunni, seminaristi e diaconi, provenienti da 33 nazioni (Africa, Asia, Oceania, America Latina). Il Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide", fondato da papa Urbano VIII nel 1627, è il Seminario Maggiore della Congregazione per l'evangelizzazione dei Popoli, il Dicastero missionario della Santa Sede. Esso nacque con lo scopo di formare il clero autoctono delle giovani Chiese, nella convinzione che l'opera dell'evangelizzazione mette più profonde radici con un clero indigeno ben formato. In questi anni, grazie al Csi, abbiamo potuto riflettere sul valore pastorale dello sport. Proprio per le giovani Chiese, in un contesto missionario, lo sport può essere un mezzo prezioso per creare fraternità, laddove ci sono tante divisioni. I nostri alunni hanno imparato a vedere tanti valori umani e cristiani oltre il gol da segnare. Affronteremo quindi la Gregoriana, coscienti che i valori di questa competizione vanno ben oltre la conquista di un trofeo.



Mons. Vincenzo Viva

Mons. Vincenzo Viva, Rettore Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide"

Un Magnificat per la Clericus Cup

Sabato 27 maggio a Roma l'attesa finale del campionato per seminaristi e sacerdoti calciatori. I Leoni d'Africa del Collegio Urbano sfidano la Pontificia Università Gregoriana, formazione a larga maggioranza europea Derby mariano per il bronzo

DI FELICE ALBORGHETTI

È tempo di Ascensione alla Clericus Cup. Gregoriana o Collegio Urbano? Chi alzerà al cielo la Coppa con il Saturno? Sabato 27 maggio, con papa Francesco in missione a Genova e il Genoa atteso l'indomani a Roma dall'altro immenso Francesco, Totti, c'è anche l'Urbe d'Oltretevere a mescolare Chiesa e Calcio in attesa di consacrare la sua regina, ossia la vincitrice del Mondiale calcistico della Chiesa, promosso dal Centro Sportivo Italiano, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale del tempo libero, turismo e sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. Nel mese mariano, le due finaliste scenderanno in campo, dopo aver cantato il Magnificat, la preghiera più sublime che racchiude l'esultanza dello spirito. Una di fronte all'altra, alle ore 11, sul campo con vista Cupolone del Centro Pio XI (nei

pressi del Vaticano) si affronteranno in cerca di gloria le squadre che hanno dimostrato di essere le più convincenti, tra le 18 partecipanti. Dopo aver dominato i rispettivi gironi, chiusi a punteggio pieno, la Gregoriana ha eliminato i brasiliani di don Neymar e i neocatecumenali del Redemptoris Mater, mentre il Collegio Urbano si è sbarazzato degli ucraini e degli ormai

I NUMERI

In 38 gare 153 gol

Nella sua 11ª edizione, la Clericus Cup ha visto giocare 18 squadre in 4 gironi. Sino ad oggi disputate 38 gare con 153 reti realizzate. Il terzo tempo di "pregghiera" ad ogni fischio finale, sempre dopo tanto agonismo: i fischietti del Csi hanno estratto 69 cartellini: 64 gialli, 4 rossi, un azzurro. I 372 calciatori protagonisti con passaporto di ben 66 diverse nazionalità, hanno tutti giocato con la identica scritta sulla maglia "Metiamoci in gioco nella vita come nello sport", un assist di Papa Francesco.

ex campioni in carica del Mater Ecclesiae. Antipasto della finale sarà, alle 9, la sfida, tutta mariana, per il bronzo: Redemptoris Mater e Mater Ecclesiae si contenderanno infatti il podio nella finale per il terzo posto. Poi l'ultimo atto dell'undicesima edizione del torneo: una finale inedita, anche se le due formazioni hanno disputato sei delle ultime finali. Cinque i precedenti tra le finaliste, che vedono l'Urbano in vantaggio per 3-2 negli scontri diretti. Tre gli scudetti in campo. La Gregoriana si è laureata campione nel 2011, mentre il Collegio Urbano, dopo le vittorie nel 2014 e nel 2015, sogna oggi il "triple". Da una parte il collettivo dei gesuiti amaro guidato in panchina da mister Mario Caioli, e in campo dalla fantasia del portoghese Duarte Rosado, dalle geometrie del tedesco Jonas Klur e dai gol del francosenegalese Maturin Sadio. Dall'altra i Leoni d'Africa del collegio di Propaganda Fide, ispirati dalla guida del camerunese Joel Minsi Endomo, e trascinati dai gol di Avive Biata (capocannoniere del torneo con 9 reti) e Sifiso Ndlovu, un anno fa mvp del campionato ecclesiale. I due sudafriani sabato prossimo saranno supportati dall'Ambasciatore del Sudafrica presso la Santa Sede, George Johannes, atteso sugli spalti assieme ai due rettori finalisti. Sarà don Alessio Albertini, il consulente ecclesiastico nazionale del Csi a consegnare la Coppa al capitano della squadra vincitrice.

csi flash



Miniolimpiadi dei ragazzi Premiazioni a Perugia
Il Csi Perugia ospiterà al Palaevangeliisti domenica 21 maggio, dalle ore 15 alle 18, la 28ª Miniolimpiadi dei ragazzi - Minivolley - un evento sportivo e associativo che vedrà coinvolti 450 bambini in rappresentanza di 28 società sportive. Dopo un circuito di oltre 20 tappe che hanno coinvolto oltre 900 giovani atleti, domenica 21 si celebrerà la giornata della premiazione dove tutti i bambi-

ni riceveranno la fatidica "medaglia ricordo". Saranno premiati, inoltre, anche tutti gli allenatori e i numerosi dirigenti delle società sportive.

A Pisa il quadrangolare «Capaci di ricordare»
Domenica 21 maggio si è svolto a Calci (Pi) il quadrangolare di calcio "Capaci di ricordare", organizzato da Libera in collaborazione con il Csi Siena in occasione dei 25 anni dagli attentati di Capaci e Via D'Amelio. Ad aggiudicarsi la vittoria finale, grazie alle due vittorie e un pareggio, è stata la formazione ciessina livornese "Africa Academy Cal-



Gli "Africa Academy Calcio"

cio", una realtà di giovani atleti rifugiati provenienti da Gambia, Costa d'Avorio, Togo, Nigeria e Senegal.

Mantova, giochi in strada con le scuole primarie
Sono oltre cinquecento i



Giochi in strada a Mantova

bambini delle scuole primarie di Pegognaga (Mn) che si sono cimentati nel progetto "Giochi in strada", una tre giorni ludico/didattica promossa dal Comune in collaborazione con il Csi Mantova. Attraverso laboratori e per-

corsi motori, i bambini hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino e divertirsi in tante attività, tra cui anche i giochi di una volta, come ad esempio il gioco degli anelli, la campana, il tiro alla fune e il ciclo tappo.

Csi Reggio Calabria, record per «Mediterranea League»
Ultime gare di regular season per la prima edizione del Campionato Universitario di Calcio a 5 "Mediterranea League" promosso dal Consiglio Studenti dell'Università Mediterranea, dal Cral Università Reggio Calabria e dal Csi di Reggio Calabria.

Venticinque le squadre iscritte e oltre duecentocinquanta i partecipanti tra studenti universitari e personale docente, tecnico e amministrativo dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. «Partecipazione, Cittadinanza e Condivisione sono i tre importanti pilastri del progetto - afferma il presidente provinciale del Csi Reggio Calabria Paolo Cicciù -. Aver dato vita alla Cittàdella Universitaria con le varie attività sportive e formative rappresenta per il nostro territorio un'opportunità culturale, educativa e aggregativa senza precedenti».